

difficile , che fino ad un certo segno bisogna entrarci per lo mezzo di una Scala da mano , e poi per quello d'un'altra stabile , ma assai angusta . Finalmente si entra , e dice a questo passo il Signor *Tournefort* , che questo Convento ha più la figura di una Grotta , o di un nascondiglio di Affassini , o Banditi , che quella di un Monisterio di Religiosi . Quattro leghe lungi da questo è una Cappella situata nel luogo più delizioso di tutta l'Isola . In quella si mostra un'Urna prodigiosa , la quale dicono , che in certi tempi dell'anno si riempia d'acqua senza sapersene il come , e senza sapersene pure il come in certo altro tempo in un sol punto si secca . I Greci , facili a credere , qui talvolta si trasportano , per prendere informazione , come da un qualche oracolo , della loro buona , o cattiva sorte , e prendono le conghietture de' successi fortunati , o infelici di ciò , che sono per imprendere , dallo ascendere , o dal declinare dell'acqua di quella consultata Urna , che tengono per fatidica . Si dice , e rimanga a suo luogo la verità , che quello innalzamento , ed abbassamento dell'acqua succeda per l'accortezza di qualche persona , cui è appoggiata la soprantendenza .

Il Terreno dell'Isola è molto fertile , e produce tutto il bisognevole di Olio , ed abbondantemente Grani , e Vini , de' quali ne sopravanza per provvederne i Popoli , che loro sono vicini ; anzi corre opinione , che le Uve sieno le migliori , che si raccolgano nelle Isole tutte dell'Arcipelago .

*Calogero* è uno Scoglio orribile , dodici miglia lontano